

Patto educativo di corresponsabilità – A.S. 2017-18

- visto il DPR 275/99 "Regolamento per l'autonomia delle istituzioni scolastiche"
- visto il DPR 249/98 e il DPR n°235 del 21.11.2007 "Statuto degli studenti e delle studentesse"
- visto il DM 5843/A3 del 16.10.06 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

premess

- che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione tra i diversi componenti della comunità scolastica;
- che la scuola è l'ambiente in cui si realizza l'apprendimento in una comunità organizzata che necessita di partecipazione e di rispetto delle regole:

**i soggetti componenti la comunità scolastica, DOCENTI, GENITORI e STUDENTI,
 si assumono gli impegni sotto indicati:**

Studenti	
DIRITTI	<p>L'alunno/a ha diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica; • di esprimere la propria opinione, nel rispetto delle persone e delle opinioni degli interlocutori; • di conoscere gli obiettivi educativo-formativi del suo curriculum e il percorso per raggiungerli; • di conoscere in modo trasparente e tempestivo le valutazioni ottenute per operare una corretta autovalutazione e migliorare il proprio rendimento; • di fruire di iniziative per il recupero delle conoscenze e delle competenze; • di scegliere fra le diverse offerte formative integrative promosse dall'Istituto; • di essere informato sulle norme che regolano la vita della scuola (Regolamento di Istituto); • alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola, che si realizza anche nella partecipazione agli organi collegiali, alle assemblee di classe e di Istituto; • alla tutela della propria riservatezza, ai sensi del Codice della privacy (D.L. 196/2003).
DOVERI	<p>L'alunno/a si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare tutti coloro che operano nella scuola; • comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'Istituto; • essere puntuale in classe all'inizio di ogni ora di lezione; • seguire in modo impegnato e attivo il dialogo didattico educativo; • eseguire con puntualità il lavoro assegnato (lezioni, compiti, altre consegne); • avere cura di ambienti, strutture, arredi e strumenti, condividendone la responsabilità con i docenti e il personale, anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'ambiente scolastico; • rispettare il Regolamento di Istituto; • rispettare e aiutare gli altri ed i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti; • manifestare le proprie idee responsabilmente in tutte le sedi e le occasioni già previste dalle leggi vigenti: assemblea di classe, assemblea di istituto, comitato degli studenti, consiglio di istituto; • non trasformare mai l'edificio scolastico in sede di protesta anche in occasione di legittime ed autorizzate manifestazioni, che devono essere svolte in luoghi esterni all'edificio e all'ambiente scolastico.

Docenti

DIRITTI

I docenti hanno il diritto di:

- essere rispettati in ogni momento della vita scolastica;
- essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche, in linea con le indicazioni contenute nella programmazione del consiglio di classe e in riferimento alle competenze e agli obiettivi di apprendimento individuati dall'Istituto
- partecipare ad iniziative di formazione ed aggiornamento

DOVERI

I docenti si impegnano a:

- rispettare gli alunni come persone in ogni momento della vita scolastica.
- creare un ambiente educativo sereno e rassicurante;
- favorire momenti d'ascolto e di dialogo;
- incoraggiare e gratificare il processo di formazione di ciascuno;
- favorire l'accettazione dell' "altro" e la solidarietà;
- promuovere le motivazioni all'apprendere;
- comunicare agli alunni con chiarezza le competenze acquisite;
- comunicare con chiarezza le valutazioni e i criteri adottati per la loro formulazione.

GENITORI

IMPEGNI DEI GENITORI

I genitori (o chi fa le loro veci) ai sensi dell'art. 30 della nostra Costituzione si impegnano a:

- conoscere l'offerta formativa dell'Istituto (POF) e il Regolamento di Istituto;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni;
- istruire i figli su rischi e conseguenze derivanti da forme di protesta illegittime, come "autogestione e occupazione dell'Istituto", vietando loro la partecipazione in caso di studenti minorenni;
- giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando il registro elettronico;
- limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati ed uscite anticipate degli allievi all'Istituto;
- risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non adeguati;
- interessarsi con continuità dell'andamento didattico del proprio figlio, verificando il diario, le lezioni, le valutazioni, le assenze (anche on-line), i compiti assegnati e il libretto delle giustificazioni;
- informarsi sui livelli di competenza raggiunti dai propri figli durante gli incontri con i docenti;
- segnalare tempestivamente alla scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio per concordare eventualmente, ove necessario, idonei provvedimenti e correttivi all'azione didattica;
- formulare pareri e proposte tramite la propria rappresentanza eletta nei consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa.

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA - Art. 30

- È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.
- Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.
- La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

"La legge attribuisce prima di tutto ai genitori il dovere di educazione dei figli, anche se e quando il figlio è affidato alla vigilanza di un docente e alla scuola, perché l'affidamento non li esclude dalla "culpa in educando"; quindi, per liberarsi dalle responsabilità quando il figlio causa danni o si comporta male, essi devono dimostrare di avere impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti" (tratto da Cass. Sez III, 21.9.2000, n.12501; 26.11.1998, n. 11984)

firmato, IL DIRIGENTE SCOLASTICO, anche a nome di tutti i DOCENTI
Giuseppe Pezza